

CERCA

ACCEDI PROMO FLASH

NAPOLI | POLITICA

CAMPI FLEGREI

Intervista al presidente Pezone: «Più fondi al piano casa, aiutiamo chi ha bisogno»

Il vicepresidente di [Ance Campania](#): «Condividiamo la sensibilità della Regione ma non basta»

Il presidente di [Ance](#) Pezone

di Nando Santonastaso

M

ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI

PREMIUM

martedì 4 agosto 2026, 01:05

3 Minuti di Lettura



Aggiungi ai preferiti



Discover



Condividi

Presidente Pezone, la Regione Campania ha messo nero su bianco il suo Piano Casa, sui cui obiettivi e linee operative i costruttori avevano avanzato proposte e chiesto un tavolo di confronto: siete stati accontentati?

«Condividiamo la sensibilità della Regione verso le fasce più fragili della popolazione, come abbiamo sottolineato negli incontri organizzati in queste ultime settimane a Caserta e a Salerno con l'assessore regionale Pecoraro - risponde [Antonio Pezone](#), vicepresidente di [Ance Campania](#) con delega a Edilizia, Territorio e Ambiente e Presidente di [Ance Caserta](#) -. Ci sembra però necessario che la Regione stessa indichi come intenda declinare sull'intero territorio campano i 48 milioni di euro previsti dal Piano Hope per gli interventi di social housing. Se fossero destinati esclusivamente a questo scopo, sarebbero una dotazione limitata».

adv

APPROFONDIMENTI



L'Acen rafforza la rete delle imprese: «Il futuro di Ischia riparte dai cantieri»



Edilizia in Campania, settore in crescita: «Oltre mille cantieri aperti»

Faccia un esempio, Presidente.

«Lo studio che abbiamo appena presentato in occasione della nostra assemblea pubblica dimostra che nella sola provincia di Caserta sono circa 35.000 le famiglie che rientrano nella cosiddetta fascia grigia. Sono quelle cioè che per condizioni di reddito possono aspirare ad avere un'abitazione nell'ambito, appunto, dell'housing sociale. I 48 milioni già non basterebbero per loro, figurarsi per le famiglie in analoghe condizioni delle altre province della Campania».

È solo un problema di risorse o c'è di più?

«Il social housing non deve essere considerato solo alla stregua di una misura assistenziale, ma deve essere utilizzato come un'opportunità, uno strumento di sviluppo a tutti gli effetti. Per essere sostenibile necessita, di conseguenza, di un adeguato contributo pubblico oppure di modelli che integrino, accanto agli alloggi sociali, interventi

economicamente sostenibili. Penso a servizi, spazi integrati e altre funzioni, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente e la rigenerazione delle aree urbane, linee di intervento, peraltro, sulle quali la condivisione dei costruttori è assoluta».

Ma cosa vuol dire, in concreto, questa vostra disponibilità? Qual è in sostanza il ruolo delle imprese?

«Nel nostro studio proponiamo di affiancare agli interventi di social housing immobili destinati a servizi integrati e quote di edilizia vendibili a prezzi di mercato o calmierati, così da garantire l'equilibrio economico delle operazioni. Le imprese sono pronte a fare la propria parte: già oggi realizzano interventi di housing sociale con margini contenuti ma sostenibili, contribuendo concretamente all'inclusione sociale e alla rigenerazione del territorio. Una partnership pubblico-privata, in altre parole, potrebbe essere la soluzione migliore per coinvolgere le imprese, offrendo loro spazi e modalità di intervento in sinergia con il committente pubblico. Ecco perché avevamo proposto nei nostri incontri tavoli specifici, con tutti gli attori coinvolti nei territori, per conoscere nel dettaglio il fabbisogno e le risorse necessarie: siamo pronti a discuterne ancora con la Regione in spirito di assoluta disponibilità, come nella tradizione della nostra Associazione».

L'emergenza Campi Flegrei: i costruttori napoletani si sono mobilitati all'insegna della solidarietà ma la ricostruzione è già adesso una priorità per quel territorio, che ne pensa?

«Penso che tutte le associazioni della Campania e le nostre imprese associate si debbano unire ad **Acen** Napoli per assistere le Istituzioni e la popolazione dei Campi Flegrei, da mesi ormai stremate dall'emergenza terremoto. In questi casi è fondamentale intervenire velocemente e con la massima efficacia per evitare che le persone si sentano abbandonate a se stesse. Oggi la priorità è prestare soccorso immediato agli sfollati, ma è necessario, al tempo stesso, già iniziare a programmare gli interventi di ricostruzione e messa in sicurezza del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE

CRONACA

